

Caratteristiche della percezione umana non lineare

Quando si parla di “cattura lineare” delle fotocamere digitali si fa riferimento al fatto che i sensori conteggiano tutti i fotoni con cui entrano in contatto.

Al contrario, il sistema visivo umano è caratterizzato da una **non linearità**, una sorta di compressione che evita di sovraccaricare i meccanismi sensoriali.

Per meglio comprendere la non-linearità della percezione umana si possono prendere in esame i seguenti esempi. Se si entra in una stanza buia con due lampade in tutto e per tutto identiche e se ne accende una, la stanza si illuminerà, consentendo di vedere che cosa c'è intorno. Se si accende anche la seconda lampada, l'illuminazione aumenterà, ma il sistema visivo non percepirà con esattezza che si tratta del doppio della luce rispetto a prima. Ciò significa che la vista umana risponde in modo non lineare: gli occhi percepiscono più luce, ma non sono in grado di determinare con precisione la quantità di luce presente, operando quindi una sorta di compressione.

Allo stesso modo, mettendo una zolletta di zucchero nel caffè, il palato ne percepirà la dolcezza. Mettendo un'altra zolletta, identica alla prima, il palato si accorgerà dell'aumento di dolcezza, ma non sarà in grado di constatare che il caffè è esattamente il doppio più dolce rispetto a prima.

